

Pontremolese La Spezia si allontana dalla Liguria

Repubblica — 21 giugno 2000 pagina 7 sezione: GENOVA

Sergio camicioli LA SPEZIA-Vicenda del raddoppio della ferrovia Pontremolese: mentre l'effetto Ciampi dopo le parole pronunciate alla Spezia dal presidente della Repubblica cominciano a farsi sentire sul governo, gli enti locali dell'area interessata danno vita, pur senza nominarla a quelle che potrebbero essere chiamate «prove tecniche di Lunezia» e la giunta Biasotti si trova suo malgrado, sotto il fuoco incrociato di polemiche e di sospetti. Può essere sintentizzata così la «giornata di Borgotaro», la località parmense della Val di Taro, poco distante dal luogo del tragico incidente ferroviario del 4 giugno, dove si sono convocati in seduta congiunta e straordinaria i consigli provinciali e comunali dell'intera area interessata alla Pontremolese, in pratica le tre province della Spezia, Massa Carrara e Parma, con la partecipazione straordinaria si potrebbe dire, di Livorno. Alle parole di Ciampi ha fatto diretto riferimento in un intervento conclusivo molto applaudito il ministro dei lavori pubblici Nerio Nesi, che è anche deputato eletto in Val di Magra. «Sinora - è stato il suo ragionamento - le ferrovie non hanno visto bene il raddoppio di questa linea giudicando esagerata la spesa rispetto alle prospettive del mercato. Ma alla Spezia Ciampi, quel raddoppio l'ha definito strategico prendendo un impegno morale che adesso il governo ben difficilmente potrà non onorare». L'appuntamento stando a Nesi è vicino, per la prima metà di luglio, quando Amato varerà pressochè insieme il nuovo piano generale dei trasporti e il Dpef per l'anno 2001. Gli enti locali riuniti a Borgotaro hanno preso la palla al balzo, costituendosi in comitato permanente e chiedendo una serie di incontri al governo prima delle date indicate. Nel contempo bordate di fuoco sono state sparate contro la Regione Liguria unica delle tre interessate (con Emilia Romagna e Toscana) ad essere rappresentata a Borgotaro solo da un imbarazzato consigliere di maggioranza, il forzista spezzino Morgillo: le altre avevano assessori, gonfaloni e documenti già approvati. Abbastanza per dare fiato ai sospetti di molti enti locali che la giunta Biasotti in realtà vede con qualche fastidio tutta questa insistenza nel chiedere priorità e soldi per una linea ferroviaria che in Liguria è tutto sommato periferica se non in concorrenza con l'asse GenovaMilano.